



Agenda

Il ^ di Pasqua e della Divina Misericordia

n. 34

SPRITUALMENTE CONVOCATI

di D.A.

Care e cari tutti,

stiamo vivendo i giorni della Pasqua... Quelli della settimana Santa, culminati con il triduo sacro e la domenica di Risurrezione sono stati un tempo intenso, emotivamente forte: giorni che resteranno scolpiti nella mente e nel cuore di ciascuno.

Abbiamo celebrato il Triduo a porte chiuse in un duomo Deserto. La diretta streaming della preghiera delle lodi durante la settimana Santa come delle altre dirette che in questo tempo abbiamo realizzato porta la Comunità parrocchiale in casa: i riscontri che riceviamo sono numerosi e di grande consolazione per chi riceve questo servizio: un modo efficace per restare collegati alla propria comunità.

Ma al di là di questo è importante, mi sembra, il celebrare pur senza assemblea perché è lo specifico di noi presbiteri; è espressione del nostro compito: nel presiedere la celebrazione dell'Eucaristia, come anche nel pregare la liturgia delle ore, noi ci facciamo intercessori per il popolo che ci è stato affidato. Ecco perché di fatto ad ogni celebrazione di questo tempo così diverso c'è comunque tutta l'assemblea convocata. E' una convocazione spirituale ma pur tuttavia reale, quanto mai reale: volti, situazioni, persone, famiglie, sorelle e fratelli che già ci hanno preceduto all'altra riva...tutti!

Ci raduniamo spiritualmente in attesa di una grande convocazione: lo faremo quando potremo farlo, lo faremo con le debite precauzioni che ci verranno indicate. Ci consola il pensiero di avere una chiesa grande che permetterà il cosiddetto "distanziamento sociale".

Per il momento continuiamo a darci questo appuntamento della Messa in diretta streaming la domenica alle 10: prepariamoci, assumiamo anche un atteggiamento che possa aiutarci ad ascoltare, a concentrarci. Non è possibile comunicarsi sacramentalmente. Lo si fa spiritualmente attraverso quelle belle espressioni che sempre compaiono in sovraimpressione al momento della Comunione: diciamole con il Cuore: il Signore Gesù sa bene che al momento questo è tutto quello che è possibile!

Stando a casa ,forse, la famiglia si riunisce in preghiera come magari non accadeva o accadeva raramente. Alcune famiglie hanno celebrato il Triduo pasquale attorno all'"Angolo bello di casa" che potrebbe restare punto di riferimento per la preghiera. Se da una parte questo tempo di pandemia ci impedisce di riunirci in chiesa come comunità cristiana, dall'altro può averci fatto riscoprire la dimensione anche domestica della Chiesa... E questa è Provvidenza!

Per riflettere...

Intervista a Mons .Mario Enrico Delpini, arcivescovo di Milano

Corriere della Sera 11 Aprile 2020

«È salito sulle terrazze del Duomo per pregare, da solo, ai piedi della Madonnina. Si è rivolto alla città e al mondo accademico dalla «panchina del mendicante» di piazza Fontana. Ha celebrato il Pontificale davanti al prefetto, al sindaco e al governatore, uniche presenze nella cattedrale. Più che attraverso i media, l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ama parlare alla sua comunità attraverso i gesti. Ma alla vigilia di una Pasqua diversa da qualsiasi altra, non si sottrae a qualche riflessione su questo momento particolare.

Eccellenza, da settimane milioni di persone convivono con paure e sofferenze alle quali nessuno era preparato. Quali motivi di conforto è possibile trovare in questa situazione?

«Per ottenere il vino l'uva deve essere torchiata, deve essere schiacciata con violenza. Forse questo è il conforto di questi tempi: l'umanità schiacciata può dire la sua verità, l'umanità spremuta rivela quello che la banalità ordinaria nasconde. Il meglio di sé. Anche il peggio però. Le chiese non sono chiuse, ma non si può condividere l'esultanza, non si può condividere il lutto. Sotto la pressione, nel torchio che sprema e schiaccia, si rivela un desiderio di comunità, forse un desiderio di fede celebrata insieme. Anch'io mi sono sentito nel frantoio: non della fatica, non della malattia; piuttosto delle domande, delle invocazioni, delle desolazioni inconsolabili: non so se ne sia venuto un qualche olio per lenire ferite».

Tanti anziani sono morti nelle residenze che li ospitavano, portati lontano senza un funerale per elaborare il lutto. Che dire di fronte a una generazione falciata e alla morte senza dignità?

«La morte è un passaggio misterioso, il morire è un momento drammatico. Chiamano la mamma, a ogni età, anche quando la mamma è morta da trent'anni. Forse è lei che li chiama e li aspetta dall'altra parte... I familiari che non hanno potuto stare vicini al morire, che non possono elaborare il lutto, vivono — credo — un dolore e un senso di colpa che diventa come un tormento. Io credo che ci siano forme di prossimità che non coincidono con la vicinanza. Si può essere estranei anche da vicino e si può essere prossimi anche da lontano. Io credo nella comunione dei Santi: una prossimità che non è né fisica né psicologica, ma spirituale. È una verità troppo dimenticata. Ma certo il bacio, la carezza non hanno surrogati. Vorrei almeno porgere a tutti le mie condoglianze e assicurare che nella preghiera della chiesa, dei preti e del vescovo sono presenti tutti, tutti i morti di tutta questa terra ambrosiana».

Si riscopre il valore di alcuni ruoli: il medico e l'infermiere, ma anche la cassiera e il fattorino. È solo per necessità o la riduzione della frenesia consente di osservarci meglio?

«In una società complessa si rischia di perdere le tracce delle persone. L'impazienza per gli adempimenti, il groviglio delle procedure, l'inafferrabile localizzazione della responsabilità, la tirannide del protocollo, della rendicontazione, dell'ispezione, della certificazione e cose simili, mettono filtri tra le persone. L'emergenza può costringere a semplificare. Allora il rapporto personale prevale e lo si percepisce con evidenza. Viene persino da dire: "grazie", "scusi", "per favore", al medico, all'infermiere, alla cassiera, al fattorino, all'impiegato delle poste, a chi lavora in cimitero, al poliziotto, al prete».

Il futuro porterà inevitabili difficoltà economiche. A farne le spese saranno soprattutto i più fragili. Potrebbe essere l'occasione per ripensare a politiche che riavvicinino segmenti di umanità rimasti indietro?

«L'epidemia è una disgrazia. Di per sé non diventa una occasione, a meno che non ci siano

Per riflettere ...

persone che l'interpretino come vocazione e responsabilità. Non basta l'epidemia, ci vuole anche una saggezza, o almeno un po' di buon senso».

E come immagina la ripartenza della chiesa dopo settimane di parrocchie ferme e messe senza fedeli?

«Mi immagino, o almeno mi auguro, una grande festa. Finalmente potremo celebrare insieme! Cantare, darci il segno della pace, abbracciarci per esprimere le condoglianze a chi ha sofferto un lutto! Potremo celebrare le prime comunioni e le cresime, i matrimoni e i battesimi! Sui campi degli oratori torneranno a giocare i ragazzi, nelle ore di catechismo riprenderanno a fare confusione invece che silenzio, nelle scuole d'infanzia i bambini potranno piangere perché la mamma va via, i ministri incaricati andranno a trovare i malati nelle loro case. Insomma una grande festa».

Ha un messaggio di speranza per questa Pasqua?

«La speranza è una virtù timida, bambina, semplice. La nostra società, così adulta, presuntuosa, efficiente preferisce le previsioni, la programmazione, le proiezioni. Non so se è disponibile a un messaggio di speranza. Forse preferisce ripetere uno slogan tipo "Andrà tutto bene". Mi sembra che questo sia come il grido di guerra che si ripete quando si gioca una partita per farsi coraggio. Non ha nessun contenuto, ma serve per darsi forza. Il coraggio è necessario. Quello sostenuto da un grido di guerra è un po' artificioso, ma può servire anche quello. La speranza, invece, vive della fiducia nella promessa, non negli slogan. La promessa è quella di Dio che vuole condurre il suo popolo nella terra promessa e convince a mettersi in cammino. La speranza, più che una rassicurazione, è una vocazione: chiama a mettersi in cammino per arrivare là dove Dio promette la vita e la gioia nella comunione con Gesù, risorto dai morti. Il mio augurio è quindi "buona Pasqua!", cioè auguro l'incontro con Gesù risorto e la sua promessa che convince a mettersi in cammino»

UN FONDI DI SOLIDARIETÀ

In queste settimane diverse persone chiedono come aiutare chi è in difficoltà

Naturalmente con la generosità vanno garantiti il principio della reale necessità e della massima discrezione

Pertanto, di concerto con l'Assessorato ai servizi sociali del Comune si è pensato di dar vita ad un FONDO DI SOLIDARIETÀ' per sostenere con piccoli contributi famiglie nei pagamenti delle utenze (luce acqua gas) o nel canone di affitto della casa: si tratta di necessità essenziali. I casi saranno appunto segnalati dall'Assessorato che garantisce il reale stato di bisogno

Chi volesse contribuire può dare il proprio contributo servendosi dell'IBAN DELLA PARROCCHIA specificando: PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ'

IBAN: IT26P030690960610000010265

GRAZIE

A quanti attraverso un offerta si sono ricordati della parrocchia che, come tante altre realtà, vive settimane di fatica non potendo più usufruire delle generosità dei fedeli.

Il Consiglio parrocchiale per la gestione economica ha, naturalmente, rinviato lavori di manutenzione previsti per l'anno in corso, preferendo far fronte, al momento, alle spese di ordinaria amministrazione.

Ci attende il lavoro di sostituzione della caldaia del patronato che contiamo di poter affrontare nel prossimo autunno.

La comunità prega, celebra e guarda al futuro

SANTE MESSE E APPUNTAMENTI

DOMENICA 19 APRILE

ore 8.00: lodi in diretta streaming dal Duomo
ore 10.00: Santa Messa in diretta streaming dal Duomo
ore 19.00: preghiera in famiglia
ore 20.45: giovanissimi 2005

LUNEDÌ 20 APRILE

ore 17.00: catechesi IV gruppo
ore 19.30: catechesi VI gruppo

MARTEDÌ 21 APRILE

ore 21.00: catechesi VIII gruppo

MERCOLEDÌ 22 APRILE

ore 21.00: sosta di ascolto e riflessione sul Vangelo della Domenica in diretta streaming

GIOVEDÌ 23 APRILE

ore 17.00: catechesi IV gruppo

VENERDÌ 24 APRILE

ore 17.00: catechesi V gruppo

DOMENICA 26 APRILE

ore 8.00: lodi in diretta streaming dal Duomo
ore 10.00: Santa Messa in diretta streaming dal Duomo
ore 19.00: preghiera in famiglia
ore 21.00: giovanissimi 2004

LUNEDÌ 27 APRILE

ore 17.00: catechesi IV gruppo
ore 19.30: catechesi VI gruppo

MARTEDÌ 28 APRILE

ore 21.00: catechesi VIII gruppo

MERCOLEDÌ 29 APRILE

ore 21.00: sosta di ascolto e riflessione sul Vangelo della Domenica in diretta streaming

GIOVEDÌ 30 APRILE

ore 17.00: catechesi IV gruppo

VENERDÌ 1 MAGGIO

ore 21.00: APERTURA DEL MESE MARIANO e preghiera del Rosario in diretta streaming dal Duomo

I catechisti degli altri gruppi incontrano i propri gruppi attraverso video che vengono inviati alle famiglie e che i bambini e genitori sono invitati a VEDERE INSIEME cogliendo così l'occasione di una catechesi familiare

Anche gli educatori dei gruppi dei giovanissimi incontrano periodicamente i ragazzi sempre in modo telematico e così pure gli scout.

GUARDANDO ALL'ESTATE

Ogni attività programmata per l'estate, compresa la **FESTA DI COMUNITA'**, sarà realizzabile in base ai diversi decreti ministeriali che verranno resi noti a partire dal 3 Maggio.

NUOVI ORARI DEL DUOMO

Per il periodo dell'emergenza, il Duomo osserverà i seguenti orari di apertura:

Dal Lunedì al Sabato dalle 7.00 alle 18.30

Domenica dalle 11.00 alle 17.30, per consentire le dirette all'interno che devono avvenire a porte chiuse essendo proibita ogni celebrazione pubblica

Ogni pomeriggio dal Lunedì al Sabato in chiesa, con accesso libero dei fedeli, (nel rispetto delle norme: distanziamento sociale e uso della mascherina e dei guanti) c'è l'Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18.

La prossima agenda uscirà Domenica 3 Maggio

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Don Alessio riceve nei giorni di **lunedì, mercoledì, sabato** dalle **9.00** alle **11.00**

CONTATTI

Telefono canonica **049 812744** www.abanosanlorenzo.it parrocchia@abanosanlorenzo.it

don Alessio cellulare 346 5741787

mail donalexbi@gmail.com

don Stefano cellulare 340 4825679

mail stefiug@yahoo.it